LA STAMPA

Data 22-04-2008
Pagina 3
Foglio 1

Sulle espulsioni Frattini finisce sotto accusa

Il centrodestra: sbagliate le regole europee

Retroscena

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

L'italiano responsabile per l'Ue dei flussi

E ora che arriva la prova del governo, ecco i problemi. Si prenda il tema delle espulsioni degli immigrati, cavallo di battaglia del centrodestra che vorrebbe tanto rispedire a casa vagonate di mendicanti, indesiderati e delinquenti. Per dirla con le parole di Gianni Alemanno, candidato Pdl a sindaco di Roma: «Io voglio espellere ventimila fra nomadi, emigrati più o meno clandestini, a prescindere che siano romeni o di altra nazionalità». Oppure secondo Gianfranco Fini: «Procedere alla bonifica di città e quartieri da sbandati e immigrati clandestini». Già, ma come? E poi, come non distinguere tra chi ha il passaporto di un Paese che fa parte della Ue e gli altri stranieri? Alfredo Mantovano, che è un tecnico della materia essendo stato per anni al ministero dell'Interno, si mette (metaforicamente) le mani nei capelli: «Bisogna rinegoziare a livello europeo la direttiva sui neocomunitari. Quella attuale, la cosiddetta Direttiva Frattini, non funziona». Ed è quanto dice anche Maurizio Gasparri, presidente in pectore dei senatori Pdl: «Le procedure di espulsioni sono tutte da rivedere perché siano davvero eseguite. Ma da rivedere innanzitutto a livello europeo. E' un problema non solo nostro». Ma il più chiaro di tutti è il futuro ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Rinegozieremo con la Ue le regole. Non possiamo accettare di essere il ricettacolo di coloro che escono dalle galere e arrivano in Italia perché è la terra del Bengodi».

Come fare per rendere vere le espulsioni, Gasparri ancora non sa: «Vedremo se usare i voli comuni o altro. Il tema è da approfondire». In Francia hanno provato con i rimpatri a pagamento dello Stato, ma funziona poco: i nomadi prendono i soldi, se ne vanno in Romania, ma poi tornano e non c'è nulla da fare. E comunque non ci sono soltanto i rumeni. «Si potrebbe anche decidere - ragiona ancora Gasparri - d'introdurre il reato di immigrazione clandestina. A suo tempo, quando scrivemmo la Bossi-Fini decidemmo di no. E' una valutazione da fare di nuovo». Il rischio è di riempire le prigioni. E sono altri problemi e altri costi. Meglio se qualcuno se li riprendesse. E qui Fini ha già prospettato una politica di forza: «Ai Paesi che si rifiutano di riportare a casa loro chi si è macchiato di colpe da noi, possono venir tagliati gli aiuti che l'Europa fornisce».

Occhi doppiamente puntati su Bruxelles, allora. Con i tempi lunghi che ciò comporta. D'altra parte il governo uscente si è già scottato le dita su questa materia e i «tecnici» della Pdl hanno potuto vedere da vicino quali sono i problemi. Spiegazione di Mantovano: «La Direttiva Frattini non era nata per favorire le espulsioni, ma al contrario per garantire ai rumeni la libertà di soggiorno da noi. Hanno provato a piegarla nel senso delle espulsioni, ma non può funzionare. Magari io il decreto che scrisse Amato l'avrei fatto diversamente, ma è evidente che occorre una norma europea tutta nuova per tutelare non il nuovo cittadino comunitario quanto, piuttosto, gli Stati dell'Unione dagli illeciti e dalle violazioni delle regole da parte di chi non ha alcuna intenzione di farsi riconoscere, di rispettare le regole e di lavorare legalmente».

Nel suo programma elettorale, il Pdl ha annunciato un netto giro di vite («Allontanamento di tutti coloro che risultino privi di mezzi di sostentamento legali e di regolare residenza») per i nomadi. In fondo, ricalca a livello nazionale quell'ordinanza comunale del sindaco leghista di Cittadella che tanto era piaciuta a destra e tanto poco a sinistra. Inserire un parametro alto per la concessione della residenza (a Cittadella erano cinquemila euro di reddito legale annuo), sarebbe un primo sbarramento per rendere difficile la vita agli stranieri indesiderati.

LA LEGA

«Con le norme attuali non si può mandare via nessuno»

Sulle espulsioni Frattini finisce sotto accusa

"In strada non servono volontari Ci vogliono i professionisti"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.